



Il cane alla catena e i suoi escrementi disseminati sul pavimento della piccola cucina

nell'alloggio-prigione

Il padre è finito in manette con l'accusa di maltrattamenti

Subito gli uomini delle Volanti agli ordini del vicequestore aggiunto Michelangelo Gobbi, hanno raggiunto Xihu nel suo locale a Moncalieri e per lui sono scattate le manette per maltrattamenti in famiglia e abbandono di minori. Inoltre è stato anche indagato per estorsione per aver sottratto alla moglie i documenti d'identità chiedendole 5 mila euro per restituirglieli. Un sopruso, l'ennesimo, nei confronti della moglie che a gennaio aveva scatenato la rabbia della donna al punto da farle decidere di fuggire dal marito, dopo le rinvenute violenze, e rifi-

giarsi in una comunità protetta.

I bambini, dopo essere stati accuditi, sono stati accompagnati all'ospedale Regina Margherita per gli accertamenti del caso: nonostante le privazioni, la scarsissima igiene e la malnutrizione, le loro condizioni non sono gravi. Una volta dimessi, per loro è stato disposto il trasporto in una comunità protetta per minori. Ma la vicenda continua a presentare lati oscuri. Perché i bambini erano rimasti in casa con un uomo che li faceva vivere in quelle condizioni? Le denunce della madre sono forse state sottovalutate?



La polizia di fronte allo stabile di via Chisola 6

Lo stupore dei vicini di casa «Pareva una famiglia a posto»

TORINO - Nessuno, nello stabile di via Chisola 6, avrebbe neppure immaginato che al piano terra si stava consumando

volte abbaiva un po' troppo ma a parte questo sono una famiglia di cui nessuno si è mai lamentato.

un dramma familiare simile. Una zona tranquilla, quella di via Chisola, a ridosso di piazza Carducci. Vivono molti extracomunitari in quel tratto di San Salvario. Gente tranquilla, conosciuta per essere onesti lavoratori. Proprio come Xihu H.: riservato, educato, gentile con tutti. Anche i suoi bambini, quando uscivano insieme a lui, sembravano stare bene, erano puliti e ben vestiti.



Il signor Giovanni



La vicina di casa

«Li conosco - ammette Giovanni che abita al quarto piano - li vedevo spesso uscire insieme. Sono persone educate, per bene». Quando apprende che cosa ha scoperto la polizia in quell'alloggio domenica, Giovanni ha un sussulto: «Ma come - dice - loro? Non mi sembra vero. Pensavo che fossero soltanto riservati, invece ora capisco perché tenevano le finestre oscurate. Ma non posso credere che la situazione sia quella. Problemi con loro? Non ce ne sono mai stati, anzi. Certo, il loro cane a

Tranne l'inquilina che abita al primo piano in corrispondenza dell'alloggio dei cinesi: «Sentivo rumori, soprattutto la notte - ammette la donna - un continuo via vai di gente, i bambini che piangevano, il cane che abbaiva. No, un fastidio vero e proprio no. Più che altro tanta confusione, qualche volta anche urla, ma di notte. E questo quello che mi ha colpito di questa famiglia».

La maggior parte dei residenti dello stabile, però, non li conosceva affatto. La vicina di casa della famiglia di Xihu, un'anziana donna che vive da sola, si limita ad un cordiale saluto: «Li conosco appena - dice dal suo balcone che confina con quello dei cinesi - ma non hanno mai procurato problemi. Qualche volta qualche cattivo odore l'ho sentito, ma pensavo si trattasse della loro cucina. Per il resto mi sono sempre sembrate delle brave persone e una buona famiglia».

(p.f.q.)